

ABBONAMENTI

In Padova (città) all'Ufficio del Giornale ANNO 1875 L. 15. — 7.75 4. — a domicilio L. 15.50 8. — 4.25 Per tutto il Regno L. 18.50 9.50 5. — L'abbonamento decorre solo dal 1.° di ciascun mese.

INSERZIONI
Articoli comunicati Cent. 50 alla linea. Avvisi ed inserzioni in IV. pag. Cent. 20 la linea (testino).

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

LA LIBERTÀ' DI STAMPA

Ora che l'imperatore d'Austria ha abbandonato il suolo italiano, e sarà quindi cessata la consegna dei Procuratori del re di sequestrare tutti i giornali che non si prostrano ad inchinarlo; ora che da parte delle autorità governative si deve essere tornati alla serietà ed alla calma, in questi giorni abbandonate, facciamo un po' di conti in famiglia.

Due sequestri ebbe il *Tempo* di Venezia, tre il *Bacchiglione* di Padova, uno il *Risveglio* di Verona, tutti giornali democratici, ma non esagerati, non faziosi, non eccitanti né ad odio, né a disprezzo, né verso classi sociali, né verso i sovrani esteri. Contemporaneamente la *Capitale* di Roma, il *Popolo* di Genova, la *Favilla* di Mantova sentivano essi pure gli effetti dell'arrivo dell'imperatore.

Tutti gli articoli sequestrati parlavano di quell'arrivo — nessuno proponeva mai che si accogliesse ostilmente.

Si limitavano alcuni a deplorare la visita, altri ad indagarne i motivi ed a trovarli dannosi agli interessi d'Italia, i più a spiegare come Venezia fosse la località più inopportuna d'Italia per il convegno dei due sovrani. Tutto ciò può essere erroneo, ma entra nel dominio della pubblicità ed è perfettamente e strettamente legale.

Tutti lo compresero fuori del ministro di grazia e giustizia e dei suoi troppo umili dipendenti, i Procuratori del re.

Tanto lo compresero che giornali moderatissimi — meno gli ufficiali, i quali sono pagati per tacere sugli spropositi governativi quando non li approvano — biasimarono altamente e vivamente quei sequestri inopportuni, sbagliati, contrari al senso comune.

(41) APPENDICE

LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

Eccolo il tenore: "Ben di sovente ti son presso, nobile mio salvatore, mio generoso benefattore; io ti volo intorno, piena di quell'amore infinito che fe' scaturire e mantien viva nell'animo mio una riconoscenza che durerà più della mia vita stessa — Io lo so, il cuor tuo generoso batte sempre per me; tu hai corsi tanti paesi per cercarmi, per raggiungermi; ma tu ti sei faticato invano; dimentica una infelice creatura! Che vorresti tu fare di me? Mio bene supremo sarebbe appartenerti interamente, ma questo sarà sempre impossibile! Per sempre! ti dissi altra volta. Sì, per sempre io t'amo; ma il destino vuole che noi siamo eternamente divisi, che io non posso giammai vivere al tuo fianco tua sposa, ma solamente nei ricordi del

Cittiamo fra gli altri, l'*Arena* di Verona, e il *Corriere Veneto* di Padova — che hanno rivelato, rimanendo moderati, una notevole indipendenza di giudizi.

Però una pubblicazione seria, autorevole, imparzialissima, il *Monitore Giudiziario* diretto da uno degli uomini più moderati di Venezia, l'avv. Alessandro cav. Pascolato, ebbe parole ancora più gravi.

Il *Monitore Giudiziario* dichiarò, che tutti questi sequestri erano di quelli così detti d'opportunità — il che bastava a stabilire, come fossero contrari alla giustizia ed alla legge.

Ora uno Stato non si regge senza giustizia, e meno quando i suoi funzionari violano impunemente, servendosi della forza, le leggi, cui devono ubbidire. I giornali — noi dobbiamo dichiararlo con orgoglio in onore del nostro paese — resisterono bravamente alle indegne persecuzioni — male persecuzioni vi furono.

Ora è certo che neppur uno dei giornali sequestrati sarà tradotto al banco dell'accusa; è certo che i magistrati stessi ammetteranno con ciò la violazione della legge.

Ma i legislatori non hanno potuto prevedere una repressione così ostinata da parte di coloro appunto che dovevano applicare le loro disposizioni, né l'hanno forse creduta possibile.

Di guisachè fuori della responsabilità morale e gerarchica dei Procuratori del re, nessuna altra loro responsabilità è sancita in legge.

Supposto che un Procuratore del re, addormentatosi sano ed intelligente alla sera, si svegliasse pazzo o rimbambito, ed ordinasse per esempio il sequestro della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, egli perderebbe il posto, sarebbe forse destituito, ma il giorno

tuo passato. E sotto eravi questa firma:

La mendicante del ponte delle Arti.

Froeben credette di tornar a sognare, o che il suo sogno continuasse tuttora; si guardò attorno con diffidenza: la sua immaginazione lo avea dunque traviato al punto da fargli credere di vivere in un mondo di sogni? Ma quanto eragli intorno, quella pergola fitta di foglie quel letto di musco, quegli alberi, quel castello lontano, tutto gli era là vivo, reale, né cosa alcuna avea in quel frattempo mutato senbianza! Egli vedeva tutto, era bene sveglio, non sognava punto! E quelle linee ch'ei teneva in mano eran cosa reale, o un inganno della sua immaginazione! È questo un tranello tesomi da qualcuno per beffarsi di me? Sì, domandò allora, si ne son certo; e l'insidia parte da Josefa. Ripiegando quel foglio si sentì in mano l'anello nascosto nelle pieghe del viglietto. Lo esaminò curiosamente e si fé pallido.

Questo non era però un'altra illusione! quello era pure l'anello da da lui dato alla fanciulla la sera del-

le non avrebbe nessun diritto a risarcimento. Forse si potrà riuscire con una causa in sede civile; ed è da provvedersi acchè tutti i giornali sequestrati la facciano ad ogni sequestro — ma in sede penale non è offerta una pronta via di soddisfazione contro gli arbitri e gli errori dei pubblici ministeri.

Codesta è una grave lacuna che conviene riempire.

Noi adunque, fondandoci sul fatto specialmente degli ultimi giorni, chiamiamo l'attenzione dei pubblicisti sulle condizioni attuali infelicissime della stampa, alle quali conviene trovare un rimedio.

I deputati della opposizione non possono permettere che sotto il pretesto legittimo dell'opportunità si sequestri oggi ciò che jeri o domani non si colpirebbe.

Occorre una disposizione nuova che espressamente condanni in tutti questi casi i Procuratori del re in proprio al risarcimento dei danni verso le parti lese.

E noi rivolgiamo preghiera ai rappresentanti dell'opposizione Veneta di studiare codesta gravissima questione, e di proporre un progetto di legge alla Camera, che ponga fine ad uno stato di cose intollerabile.

La Ferrovia Pontebbana

Sappiamo che il disegno esecutivo per questa linea Ferroviaria è stato approvato fino a Chiusa Forte e speriamo che fra poco lo potrà essere fino a Pontebba — Pressanti sono le istanze della Carinzia, affinché sia sollecitata la costruzione del tronco italiano, per ottenere in brevissimo tempo la congiunzione col tronco da Pontebba a Tarvis.

Ferrovie Romane

Leggiamo nel *Secolo*:
Il Consiglio delle Strade ferrate

l'ultimo abbandono dell'eterno comiato.

Ora egli si sentiva tentato ad emettere qualche cosa di sovranaturale in tutto questo, ora egli s'affidava a quei testimoni irrecusabili della presenza cara del suo fantasma, e trasportato da questa fede a un soave entusiasmo finchè non dubitò più un istante di poterla scoprire e premuto alle labbra l'anello, si slanciò nel giardino, spiando curiosamente ogni sentiero, ogni recesso, ogni secreto boschetto, in traccia affannoso d'un orma che lo guidasse a lei, al suo tenero amore — Ma tutto fu vano — Domandò agli operaj che lavoravano nel giardino, ai domestici del castello se avessero veduto una straniera; nessuno l'avea veduta. Quello scompiglio del suo spirito che la sua riflessione non poteva vincere, fu pure visibilissimo ai convitati di Faldner. Invano Faldner stesso lo interrogò sulla causa de' suoi sguardi smarriti, invano Josefa gli chiese se la scena del dì innanzi lo teneva ancora così travagliato — "M'è avvenuta tal cosa, rispos'egli, tal cosa che

romane, che si era dichiarato in permanenza per attendere il risultato delle trattative fra la sua Commissione e l'onorevole Ministero dei lavori pubblici, essendo riuscite a buon fine le trattative medesime, ha deliberato di convocare, dietro l'invito del regio Ministero, l'assemblea generale degli azionisti pel dì 10 del prossimo mese di maggio.

L'assemblea sarà richiamata a deliberare sopra alcuni schiarimenti intorno alla Convenzione del 17 novembre 1873, e specialmente sullo scioglimento e liquidazione della Società pel caso del riscatto, sul modo di determinare il passivo sociale, ec.

Napoleonico

Siamo in grado di assicurare che la notizia dell'annunciata venuta dell'ex principe imperiale di Francia a Solferino in occasione della funebre ricorrenza del 24 giugno è più che mai positiva.

Del resto essa si collega coll'altra notizia che corre da qualche tempo sui giornali di un prossimo viaggio d'istruzione che il figlio di Napoleone III farebbe in Italia e in Grecia.

Beninteso che per ragioni di convenienza diplomatica, sulle quali non giova insistere, la gita verrà effettuata nel più stretto incognito e senza verun carattere ufficiale. (L'Arena)

ALL'ESTERO

Il *Morning Post* pubblica il seguente telegramma ricevuto da Berlino:

« Si teme una catastrofe finanziaria. La liquidazione alla Borsa crea grandissime difficoltà. Ventotto case bancarie hanno già presentato il loro bilancio, e due agenti di cambio si sono suicidati ».

La prima delle risoluzioni adottate nella *Assemblea generale dei Comitati cattolici*, che si trova attualmente riunita in Parigi, fu la seguente:

sarei indotto a credere soprannaturale, stranamente soprannaturale se alla mia ragione non ripugnasse di prestar fede a simili giuochi. »

XXIX.

La strana avventura e le parole del viglietto ch'egli era tornato a leggere almen dieci volte, l'avean fatto penseroso. Si domandava se fosse possibile che esseri sovrumani si mescessero ai nodi misteriosi della vita mortale — Quante volte egli non aveva riso di quei sognatori che credono alle apparizioni, ai messaggi dell'altro mondo, agli spiritelli, e che si credono come al Vangelo! Quante volte non avea egli stesso dimostrato a costoro l'impossibilità fisica, che esseri incorporei si facessero visibili e si manifestassero per mezzo d'un azione sensibile qualunque! Ma ciò che era accaduto a lui stesso in qual modo poteva egli spiegarcelo? Spesso egli voleva dimenticare, non pensarci più, e un momento dopo egli torturava il suo cervello per ravvivarvi il ricordo della strana avventura.

(continua).

« Fare ogni sforzo per andare in persona a Roma o per eccitare i pellegri a recarsi nella città eterna ».

* * Il Times dice che la convenzione rumena non aspetta che la firma delle potenze contraenti. Essa in maggio sarà presentata alle Camere rumene e, in autunno, alle legislature dell'Austria-Ungheria.

* * Un dispaccio da Bruxelles del 4 corr. dice che notizie da Berlino fanno presentire la gravità delle conseguenze del Congresso di Fulda. I vescovi prussiani avendo deciso di perseverare nella loro attitudine, saranno destituiti dal governo, e qualcuno verrà anche imprigionato.

* * La Slovenski Narod giornale di Lubiana, raccomanda agli Sloveni di Gorizia e del Litorale di porre in mostra il carattere slavo in occasione del viaggio dell'imperatore, affinché si veda che quei paesi sono abitati da Slavi e sono paesi Slavi.

* * L'Imparcial assicura che la vertenza del Virginus non è peranco terminata, la Corrispondencia invece asserisce il contrario.

* * I giornali spagnuoli smentiscono che fosse corsa una sfida fra il nipote del generale Cabrera sig. Flores e l'ufficiale carlista Ferula.

* * A Lione il 5 aprile, affari difficili nelle sete lavorate; prezzi saltuari.

Si annunzia che il Procuratore del re presso il Tribunale di Ravenna — in ossequio al disposto dell'articolo 193 del Codice penale, che colpisce della esclusione dai diritti elettorali i pubblici ufficiali che hanno abusato del loro potere limitando la libertà di voto — ha iniziato regolare procedimento contro il comandante delle guardie di P. S., pel noto ordine del giorno che ingiungeva di votare per un determinato candidato d'ordine del prefetto.

* * Telegrafano da Parigi alla Gazzetta di Milano:

« La Commissione per il trattato commerciale tra la Francia e l'Italia è preoccupatissima per la concorrenza che i vini italiani fanno a quelli francesi. »

* * Il raccolto dei cereali in questo anno nell'Australia meridionale viene valutato a 10 milioni di staia, ciò che costituisce un avanzo per l'esportazione di tonnellate 183.000. Il raccolto nella Victoria è valutato a 3 milioni di staia. (Ossev. Triestino).

ALL'INTERNO

* * L'imperatore ha accordato una audienza a Visconti-Venosta e gli disse che fu oltremodo contento di aver potuto soddisfare al desiderio di restituire al re Vittorio la visita fattagli a Vienna e di dare prova della sua nuova amicizia al suo fratello ed amico, e delle sue calde simpatie a questo bel paese ed al suo popolo. Congratulossi inoltre cordialmente delle amichevoli ed affettuose relazioni fra i due paesi. Persuaso che la durata di quest'amicizia è basata sulla reciproca stima e comunanza d'interessi, l'Imperatore spera, che le felici relazioni esistenti si stringeranno sempre più e fece poi i più caldi voti pel benessere dell'Italia.

— Assicurasi che Andrassy si fermerà ancora in Venezia per qualche giorno, assieme ai signori Schwegel ed Hoffmann. In tal caso essi piglierebbero alloggio nel palazzo del barone Sina a s. Samuele.

* * Possiamo confermare la notizia che il principe e la principessa di Piemonte resteranno in Venezia ancora qualche giorno. (Il Rinnovamento)

* * Ieri, mentre i due sovrani recavansi al Lido, Andrassy presidente del ministero austro-ungarico, Minghetti presidente del ministero italiano, e Visconti-Venosta ministro degli affari esteri, ebbero insieme una conferenza nel palazzo reale.

* * Numerosi dispacci giunsero questa notte al Vaticano, che volle essere tenuto minuziosamente informato su quanto avviene in Venezia. — Il clero prese parte attivissima alla dimostrazione di buona accoglienza ai due sovrani per ordine dello stesso Vaticano.

Vittorio Emanuele presentò all'imperatore d'Austria la contessa di Mirafiori.

* * Nel ministero di Grazia e Giustizia si lavora per mettere in modo stabile l'affare degli equatori per i vescovi essendo già stabilito l'accordo con il Vaticano che la domanda venga fatta dai sindaci. Il Vaticano con ciò ottiene una nuova vittoria poiché tiene salda la propria indipendenza, e mette in umiliazione il governo italiano che obbligherà i sindaci a farsi mediatori per i benefici dei vescovi. Questo si chiama governare con decoro dell'Italia n'è vero signori ministri? (Capitale)

* * Il ministro dell'istruzione ha decretato, che nel prossimo settembre sarà tenuta una sessione di esami, probabilmente l'ultima, per il conferimento delle patenti a quei professori di Liceo, e di Ginnasio e delle Scuole tecniche che ancora ne sono mancanti.

* * Siamo informati che anche dopo la scandalosa perquisizione domiciliare fatta dalla questura a carico del direttore della Lanterna, Vincenzo Dondi, egli continua ad essere sorvegliato e perseguitato dalle guardie della detta questura. — Il Dondi per sfuggire da coloro che lo codiano, talvolta se la dà a gambe e allora anche i questurini fanno la figura buffa di corrergli dietro. La è una commedia in cui l'autorità fa la parte di Pulcinella.

* * Il giorno 3 lontano da Roma un dieci chilometri furono aggredite e spogliate quattro signore inglesi. La questura in luogo di perseguitare il Dondi non sarebbe opera più meritoria nel tutelare la vita e le sostanze dei cittadini e dei forestieri?

NOTIZIE PARLAMENTARI

Togliamo dalla Patria: All'occasione della riapertura della Camera, sappiamo che si vorrebbe presentare dal Comitato dei reduci dell'Emilia e del Veneto, un indirizzo di ringraziamento all'onorevole Alvisi che ha chiesto l'urgenza sulla legge che li riguarda.

— Il Piccolo annuncia che anche i deputati De Rudini e Tommaso Crudeli interrogheranno il Ministero sullo stato presente delle relazioni fra la Monarchia e la Chiesa.

— Da una corrispondenza della Gazzetta del Popolo rileviamo, esser probabile che l'Opposizione voglia domandare, o forse presentare essa medesima un progetto di legge, per l'esecuzione dell'art. 18 della legge sulle garanzie accordate al pontefice. Questo progetto dovrebbe fornire il contravveleno ai tristi effetti di quelle concessioni, distruggendo l'unità economica della Chiesa cattolica, e promuovendo l'indipendenza del clero inferiore dagli alti prelati.

— Mentre a Venezia si mena tanto chiasso ufficiale, nelle Sale di Montecitorio soffia un'aria di morte per il ministero. L'affare delle Ferrovie romane sarà serio per ciò che volle la Commissione parlamentare, nè è a cre-

dersi che facilmente gli azionisti si adatteranno a modificazioni che peggiorano la loro condizione.

Con la convenzione già fatta, ad ogni azione si corrispondeva un tanto di rendita iscritta sul Gran Libro. Oggi non si parla più di rendita, ma di un compenso di diverso genere, e si domanderebbe una dichiarazione tale, un abbandono di ogni riserva, da distruggere le speranze di quelli tra gli azionisti che avessero voluto fare delle riserve. — E poichè il ministro dei Lavori pubblici ha già messa quistione di gabinetto per tali convenzioni, così è facile che una crisi avvenga anche da questa parte. — Ora la prospettiva pel ministero è molto scura: primo per le leggi di pubblica sicurezza; secondo per le convenzioni ferroviarie; terzo per le leggi sull'istruzione pubblica; quarto per gli altri provvedimenti finanziari del sig. Minghetti.

— Ci si assicura che al riaprirsi della Camera dei deputati, il ministro guardasigilli ripresenterà il progetto di legge per la cassazione unica.

(La Capitale)

CORRIERE VENETO

VERONA 5 aprile. — Il frumentone si tenne oggi sostenuto; gli altri articoli rimasero invariati, eccettuata l'avena che ribassò di una lira.

PIAVE — Siamo informati che i lavori, già approvati dal governo, per la costruzione del ponte sul fiume Piave-A Ponte di Piave vanno molto a rilento con danno degli abitanti e dei passeggeri che devono passare quel fiume, dopo la nuova superiore inalterazione in una situazione molto pericolosa e distante dal sentiero diritto.

Enon solo è grande il danno dei privati ma anche di tutta la provincia che esborsa L. 40.000 per un lavoro del tutto governativo.

UDINE — Stamane fu presentato all'Imperatore Austro-Ungarico il seguente indirizzo dal sindaco di Udine:

« Prima fra le città italiane che ha l'onore di ossequiarvi, Udine con animo riverente e grato, saluta l'augusto ospite del re, il cavalleresco amico dell'Italia unita il saggio principe d'aleati popoli. »

Udine, 5 aprile 1875.

Il Sindaco A. di Prampero.

Da chi ha ricevuto il sig. sindaco il grave e delicato incarico di rappresentare la cittadinanza Udinese in un indirizzo, che per il suo concetto e per la scarsezza di copie, sembra temere la luce del giorno? Noi protestiamo contro l'illegalità di questo fatto pur troppo compiuto, che ferisce il buon senso, ed il patriottismo della maggioranza liberale.

Travolti dall'ineluttabile necessità di una politica continuamente di transazione, noi avremmo sopportato la visita dell'Imperatore Austro-Ungarico a Roma senza dir motto; a Venezia la stimammo sempre umiliante ed assurda, avvegnacchè Venezia, mercè il procedimento dei nostri governanti, l'avemmo in elimosina da Francesco Giuseppe d'Austria dopo le rotte di Custoza e di Lissa. Chi può dimenticare la storia contemporanea, inaffiata dal sangue di tanti martiri? Solo coloro che dall'inaugurazione del monumento a Daniele Manin fecero una festività di fronzoli e dorature monarchiche. Ci conforta il pensiero che il popolo attratto dalla curiosità all'ferrovia, col suo tranquillo e silente contegno mostrò di comprendere la situazione politica meglio de' suoi rappresentanti.

Inutile soggiungere che protestiamo anche contro l'ufficiale asserzione del sig. sindaco che fa di Udine la prima fra le città italiane. Sta forse nella sua politica individuale e governativa del momento, di negare l'italianità di Trieste e Gorizia?

Il circolo degli indipendenti

MANTOVA — Benedetti i molti veneziani e padovani, che ieri, non potendo superare il ribrezzo, furono tra noi. L'onore di avere scelto la nostra città, come rifugio dalla morale epidemia, ci rende veramente orgogliosi. Noi ringraziamo anche i nostri carnefici, se dal loro assassinio ne doveva scendere tanto tesoro di fratellanza.

Oh fratelli di martirio, siate i benvenuti nel nostro povero tetto.

(La Favilla)

CERESE — Scrivono alla Favilla: Don Rinaldi, arciprete di Ceresse, diede moto all'ultimo processo delle Assisie in cui tre poveri capi di famiglia stettero ingiustamente in prigione per otto mesi.

Quale carità evangelica! bisognava sentire che rabbia aveva il Don Rinaldi e la sua famiglia contro gli accusati! Sabato però i giurati dopo una battaglia accanita tra il vostro Armani e i bravissimi difensori avvocato Cases Medoro e Andri, con gioia di tutti, assolverono i tre imputati mandando il Don Rinaldi in quel paese. Oh prete! come potrai chiamarti ancora ministro del Dio e del perdono!

Alcuni mangiapreti.

CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Ferrovie Venete — Oggi a mezzogiorno si riuniscono a Padova i rappresentanti delle provincie di Mantova e di Padova per fissare definitivamente il tracciato della linea Mantova-Legnago-Monselice e la rispettiva competenza nelle spese per ciascuna provincia.

Raccomandiamo ai rappresentanti della Provincia di Padova di insistere all'effetto che la linea passi per Montagnana: una semplice deviazione di 4 chilometri ci mette in comunicazione diretta con un centro tanto importante quale è Montagnana.

Rivista della stampa cittadina — Il Giornale di Padova di ieri non stampa più documenti sulla storia del 4 settembre in Francia. Pare che sia agli sgoccioli... Che peccato!

Come articolo di fondo riproduce per intero dai giornali di otto giorni or-sono la circolare Dufaure ai procuratori generali!!!

In cronaca annuncia la croceffissione dei signori: Bruni, Piccoli, Breda ed Arrigoni... « per la bella riuscita della festa militare di Vigonza! »

Il Corriere Veneto ha un articolo sulle Università e gli esami.

Il Corriere promette per oggi una estesa relazione della Rivista di Vigonza giunta in ritardo... colla diligenza Negri.

I sindaci a Vigonza fecero davvero una bella figura: — corri, corri a mettere in mostra le fascie tricolori: — si arriva trafelato allo scalo, giungono i sovrani, nessuna presentazione, nemmeno in massa: Altro che sindaci! I cavalli, i cavalli... e via di trotto.

Alle 2.50 pom. passò ieri per la nostra Stazione Vittorio Emanuele reduce da Venezia — Nessun concorso alla Stazione.

A molti ha fatto meraviglia che alla rivista di Vigonza abbia fatto difetto nel generale comandante il corpo d'armata la tradizionale cortesia militare.

Perchè non far attendere venti minuti le truppe dopo la rivista? Venti minuti

sarebbero stati sufficienti perchè le carrozze ed i cittadini abbandonassero il campo!

Invece si dovettero deplorare la confusione, gli spaventi delle signore, rovesciamenti di carrozze, il lentissimo e tardato ritorno di questo ed altro le salmerie del corpo d'armata.

Varii Sindaci, e fra essi anche quello di Vigonza, avevano il petto fregiato della medaglia del 48 — Bravi!

L'imperatore avrà visto che si trovava fra uomini che riconoscevano l'ospitalità, ma non dimenticavano... Quella medaglia li ha trattenuti dal trascendere in cortigianerie.

Partenza — Ieri mattina alle 10 è partito il 66 fanteria.

Alle 1 pom. sono partiti i simpatici bersaglieri, con sommo dispiacere delle nostre forosette.

Che quei pochi forestieri i quali hanno cercato rifugio fra noi se ne vadano e Padova tornerà alla sua primitiva tranquillità.

Scherzo. — Un buon umore ci ha mandato per la posta la fotografia dei due sovrani.

Ci ricordiamo un uomo che a Vigonza vendendo la suddetta fotografia gridava a squarciagola: « *bazza bazza l'imperatore d'Italia (sic) e l'imperatore d'Austria per 20 centesimi* ». Noi abbiamo doppia bazza. Ci furono spediti gratis, franchi di porto.

Una curiosità. — Un lettore nostro ci fa osservare che quasi tutti i numeri dei reggimenti che presero parte alla rivista di Vigonza rispondono ad una data della nostra rivoluzione.

Eccoli questi numeri:

21 - 31 - 48 - 49 - 59 - 60 - 66 - 70

Così l'imperatore d'Austria passandoli in rassegna avrà potuto fare un breve corso della storia dell'indipendenza italiana.

Teatro nuovo — Riportiamo con tutta riserva la notizia la quale d'altronde ci perviene da persona degna di fede, che sebbene priva di sussidio, la società del teatro nuovo intenda dare uno spettacolo per l'epoca del Santo.

Noi ne saremmo proprio lieti, perchè così sarebbe provato come la soppressione del sussidio fosse non solo un atto di giustizia, ma anche di opportunità.

Persone dignissime di fede venute da Treviso ci assicurano che al recente passaggio dei Cesari per quelle parti accorse alla stazione gran folla di persone d'ogni classe, le quali tutte, come se si fossero previamente intese, riguardarono attentamente gli augusti viaggiatori e li lasciarono passare col massimo silenzio senza che s'intendesse neppure un *viva*.

Altri, giunti da Venezia, sostengono che allorché l'imperatore d'Austria si mostrò al popolo affollato nella piazza di S. Marco, fra i languidi applausi che corsero, emersero pure qualche fischio.

I giornali ufficiali non cessano tuttavia di annunciare entusiasmi e quasi delirii pel cavalleresco.....

Sequestri. — La *Capitale*, la *Favilla* di Mantova, il *Cittadino di Savona*, il *Popolo*, ebbero un nuovo sequestro per le solite offese a un sovrano estero. « Viva la libertà di tacere » esclama la *Favilla*.

Milano. — Il concerto delle due orchestre riunite, — quella fiorentina e quella della Scala, ebbe il successo che si prevedeva. Fu un successo artistico allo stesso tempo che un successo finanziario, giacchè il teatro era pienissimo, gli applausi furono entusiastici, e si parla di un introito di 7000 lire.

Lo Sbolci ed il Faccio, l'uno tutto calma, l'altro tutto fuoco, direbbero con pari valentia la grande orchestra, di cui riuscì mirabile la fusione.

Di cinque pezzi si volle il *bis*: il tema dell'inno austriaco di Haydn con variazioni; la *marcia funebre* dell'*Amleto* di Faccio; l'*ouverture* dei *Promessi Sposi* di Ponchielli; *ouverture Vespri* dei *Siciliani*; l'*Ave Maria* di Gounod, che segnò il punto culminante del successo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Si rappresenta: *Marianna*, commedia in tre atti di P. Ferrari, con farsa. Ore 8 1/2.

Temperature estreme centigr. del 7 aprile
Da mezzodì del 6 al mezzodì del 7
Temperatura massima — * 15° 1
" minima — * 9°, 6

BORSA DI FIRENZE

Rendita ital.	75.80
Oro	21.72
Londra tre mesi	27.16
Parigi	108.25
Cred. mobiliare	780--

MOVIMENTO

DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI — Bedon Antonio barbiere, Portici Alti n. 1090 C.
TRASLOCHI — De Lorenzi Giacomo librajo da Via Turchia n. 324 a Via Maggiore n. 1352.
— Carisi Luigi, Agenzia di Assicurazioni da Via Falcon n. 1314 a Via Becherie n. 498.
CESSAZIONI — Benetello Ferdinando eredi dall'esercizio di barbiere, Portici Alti n. 1090 C.
— Allegri Giuseppe dall'esercizio di fabbro ferrajo, Via Bolzonella n. 234.

RIVISTA COMMERCIALE

La rendita italiana godimento 1. gennaio nella decorsa settimana continuava a mantenersi sostenuta e chiudeva con un piccolo aumento a 78.40. Il prestito 1866 a 59. — I prezzi da 20 franchi fermi a lire 21.76 — Le doppie di Genova da lire 84.90 a 84.95. — I Fiorini d'argento V.A. lire 2.55. — Banconote austr. lire 2.44 1/2

GENERE	Qualità	Prezzo a maggio a Padova		Annotazioni	Il maggio Padova dovranno corrispondere ad ettol. 3.47.				
		Lire	C.						
Fumento	(da Pistore Mercantile)	67	63	80	20	20	20	20	65
		53	50	26	25	21	20	19	20
Granoturco	(Pignoletto Giallone Nostrano Forestiero)	43	43	20	20	19	19	20	24
		50	36						
Segala									
Avena									

DA ROMA
(Nostra corrispondenza)

Roma 6 aprile.

Quando pubblicherete questa corrispondenza, le feste officiose ed ufficiali, pubbliche e private, diurne e notturne, civili e militari di Venezia e di Vigonza saranno terminate. L'imperatore d'Austria-Ungheria ed il suo seguito avranno fatto vela per Trieste ed il re d'Italia coi suoi ministri e cogli alti dignitari dello Stato saranno partiti per Roma, dove fra pochi giorni si riaprirà la Camera.

I ministri giungeranno qui con una decorazione di più, ma non so davvero se questa sarà sufficiente a far loro dimenticare o disconoscere la difficilissima condizione in cui si trovano davanti al Parlamento.

La discussione della legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza e le convenzioni ferroviarie sono questioni queste dalle quali è assai difficile che il ministero possa uscire vittorioso. Ma l'interpellanza che mi accertano verrà fatta a proposito dell'ordine del giorno del comandante Cappa alle guardie di pubblica sicurezza di Ravenna, è ancora più pericolosa. È impossibile che molti degli stessi deputati di Destra non disapprovino la condotta del governo.

Minghetti tenterà certo di lasciar nelle panie il Cantelli, colla speranza che il voto della Camera venga diretto contro il solo ministro dell'interno;

ma ho ragione di credere che l'opposizione, fin dalle prime mosse, metterà la questione sul suo vero terreno, chiamerà cioè l'intero gabinetto responsabile del fatto scandaloso, come quello che si riferisce all'ingerenza governativa nelle elezioni, ingerenza che fu negata recisamente ed assolutamente dallo stesso presidente del consiglio ogni qualvolta se ne fece menzione alla Camera.

Nella questione dell'ordine del giorno del sig. Cappa, l'on. Cantelli può esser il solo compromesso come gentiluomo, ma, come ministri di un governo costituzionale, sono compromessi anche i suoi colleghi.

Ora che scrivo, l'on. Minghetti sta assaporando gli onori e la gloria della sua alta posizione politica, ma è assai difficile che non pensi per nulla alla sua posizione parlamentare. Questa gli deve turbare un po' la gioia di quella giacchè, quantunque alleato del suo rivale di ieri, dell'on. Quintino Sella, sente certo di aver nell'opposizione un nemico, il quale, se fino ad oggi ha vinto solo moralmente, minaccia di vincere domani anche numericamente.

RECENTISSIME

Un dispaccio da Parigi dice che il principe di Galles giunse colà, visitò il maresciallo Mac-Mahon, e ripartì la sera per Londra. Non è vero dunque che egli venga per ora in Italia.

La *Kölnische Zeitung* contiene una corrispondenza che merita la più grave attenzione.

Mentre si manifestano le più vive speranze che il colloquio dell'Imperatore d'Austria con Vittorio Emanuele sia una caparra di pace, il corrispondente assicura che si sta combinando una alleanza delle potenze cattoliche contro le protestanti.

Il corrispondente assicura che la Francia si arma con febbrile attività e che è necessario alla Germania di tenere gli occhi aperti.

Altro che pace!

Ieri tornò a Mantova la Banda del 59° reggimento suonando l'inno reale. Silenzio sepolcrale. (Favilla)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VENEZIA 6. — Ritardato — L'Imperatore, il Re, i Principi e le loro corti ritornarono da Vigonza alle ore 3 3/4.

Le loro Maesta si recarono al Lido, e ne ritornarono alle 5 — Dappertutto i due sovrani furono vivamente acclamati. — Alle 6 ebbe luogo un gran pranzo cui presero parte tutte le autorità superiori.

VENEZIA 6 — I due sovrani si recarono stasera alle ore 10 al Teatro salutati da una folla immensa.

I sovrani si presentarono tre volte innanzi al palco reale — L'Imperatore assisteva allo spettacolo avendo alla sua destra la principessa Margherita e alla sinistra il Re — Le toilettes erano splendidissime — Tutti i palchi erano occupati dall'alta società italiana e straniera — I Sovrani si ritirarono alle ore 11 1/2 accompagnati da acclamazioni entusiastiche. — Il Re decorò il Prefetto del gran cordone della Corona d'Italia, il Sindaco a grande ufficiale, il Questore a commendatore.

BERLINO 7. — La *Gazzetta della Croce* dice che l'Imperatore andrà a Firenze nella seconda metà d'aprile se la salute lo permetterà. La Dieta dopo una lunga e viva discussione approvò la terza lettera del progetto di soppressione delle dotazioni ai vescovi cattolici.

PIETROBURGO 6 — La granduchessa Dagmar diede alla luce una figlia.

PARIGI 7 — Gli elettori della Guadalupa sono convocati pel 6 giugno.

VENEZIA 7 alle ore 10. — L'Imperatore accompagnato dal Re uscì dal palazzo. I due sovrani montarono in gondola che li condusse a bordo della cannoniera italiana che issò la bandiera austriaca: la musica suonava l'inno austriaco. La piazzetta e la riva dei schiavoni erano stipate dalla folla. Tutti i bastimenti pavesati, un numeroso

corteggio di gondole e bissoni. La cannoniera è partita fra gli applausi fragorosissimi; diretta a porto Malamocco per raggiungere la squadra. Il Re ha donato all'Imperatore il cavallo che questi montava a Vigonza.

VICENZA — Si dice che in alcuni comuni lungo l'Agro è Piumicino si aggiri una banda di malfattori.

Dicesi che di giorno si sbandino e facciano comparse alla spicciolata nei paesi come persone che attendano ai propri interessi.

L'autorità prende dei provvedimenti.

IN MACCHINA

LONDRA 6 — Comuni. Burke rispondendo Cindsay dice che Paget fece delle rimostranze circa l'arresto di due inglesi a Ravenna. S'ignora ancora la risposta.

DUNKERQUE 6 — La nave italiana *Palma* recatesi a Costantinopoli naufragò, l'equipaggio fu salvato.

VENEZIA 7. — Assicurasi che vi fu la grande cordialità non solo nell'intervista dei Sovrani, ma anche nelle conversazioni dei loro ministri. Confermasi che durante la rivista l'imperatore espresse più volte la sua soddisfazione per il bell'aspetto delle truppe. Riassumendo le sue impressioni l'imperatore si espresse in termini calorosi e felicità vivamente il Re della consolidazione del Regno d'Italia. Andrassy che non fu mai a Venezia, si ferma in forma privata per alcuni giorni. I ministri italiani ritornano sollecitamente a Roma per le imminenti sedute parlamentari. Ieri durante la gita a lido Andrassy fece una lunga visita a Visconti. L'imperatore decorò il Duca di Aosta, il principe Tommaso e Menabrea, dell'ordine di S. Stefano: Ricotti Cantelli, Saint-Bon, Artoni, Medici, Pi anell, Castellengo, dell'ordine di Leopoldo, e così pure tutti gli aiutanti del campo del Re e dei principi. Oltre al cavallo il Re regalò all'imperatore uno stipo con una statua. L'imperatore ringraziò il sindaco dell'accoglienza di Venezia. Il Re è partito direttamente per Napoli; fu accolto da applausi nel recarsi alla stazione. Stasera vi è pranzo presso il principe di Piemonte, il principe Amedeo parte stasera, il principe Tommaso domattina, il principe Umberto e la principessa Margherita restano alcuni giorni. Il Re lasciò 30 mila lire ai poveri. Le autorità principali di Venezia furono decorate con ordini austriaci.

BERLINO 7. La *Corrispondenza Provinciale* parlando della visita dell'imperatore d'Austria al Re d'Italia dice: essa deve essere interpretata nel senso che consolida l'alleanza fra i tre imperatori — quindi la Germania accompagna questo viaggio con sincera simpatia.

LONDRA 7 - Il *Times* intorno alla nota tedesca al Belgio dopo avere enumerati i tre punti conosciuti soggiunge che sembra quasi impossibile che le leggi in un paese non possano dare al governo degli elementi necessari per impedire e reprimere le lettere o le intraprese che possono mutare le sue relazioni cogli Stati vicini. I Stati neutri che desiderano conservare la loro posizione, dovrebbero evitare accuratamente tutto ciò che potrebbe mutare il principio di neutralità che è base della loro esistenza. Se le leggi Belge non danno autorità sufficiente per la legittima soddisfazione chiesta dalla Germania, questa potenza spera che il Belgio completerà la sua legislazione. La risposta del Belgio dice che le leggi belghe sono sufficienti a reprimere tutte le offese, ma non è possibile a reprimere le offese d'intenzione. Il Belgio, indipendente, neutro, non fece mai cosa che possa cambiare le sue relazioni con una nazione amica garante della sua indipendenza. Sembra che la nota della Germania e la risposta del Belgio sieno state comunicate verbalmente alle potenze. La *Replia* della Germania dice che attenderà il risultato dell'inchiesta nell'affare Duchesne.

LUGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

Per le inserzioni in Quarta pagina, e comunicati, rivolgersi in via Pozzo Dipinto all'Amministrazione del Giornale Veneto: IL BACCHIGLIONE.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi o di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

PRESSO LA NUOVA DITTA

DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori

NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria

GIO. BUTON e Comp. DI BOLOGNA.

STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI

AVVISO

I felici risultati ottenuti colla STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI a vapore, sistema francese, e le continue crescenti ricerche, spusero il sottoscritto a fornirsi di un completo deposito di forniture per tali stuffe, onde i signori negozianti e specialmente i fattori, possano approfittarne in tempo per la entrante stagione bacologica.

La economia di tempo, poichè si soffocano circa 100 kilogrammi di bozzoli ogni 5 minuti, e l'economia di combustibile rendono questa stuffa unica all'indicato scopo.

Tali vantaggi uniti alla modicità del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numerose commissioni, promettendo da parte sua la maggior possibile premura onde i committenti rimangano pienamente soddisfatti.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e fattori di Lecco, Milano, Cremona ecc.

Corti Filippo Fabbricatore di Stuffe, BRESCIA.

NON PIU' EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista
GASPARINI

Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e malori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lit. **una** con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per Lit. **una**.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

RIUNIONE ADRIATICA

di Scurtà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

la Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni Marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal Sig. M. ACHILLE LEVI è situata in PIAZZA GAVOUR (già delle Biade) N. 1121 nuovo Padova 25 Marzo 1875.

Tip. Crescini.

Dall'Agenzia Principale
Il Rappresentante M. A. LEVI